

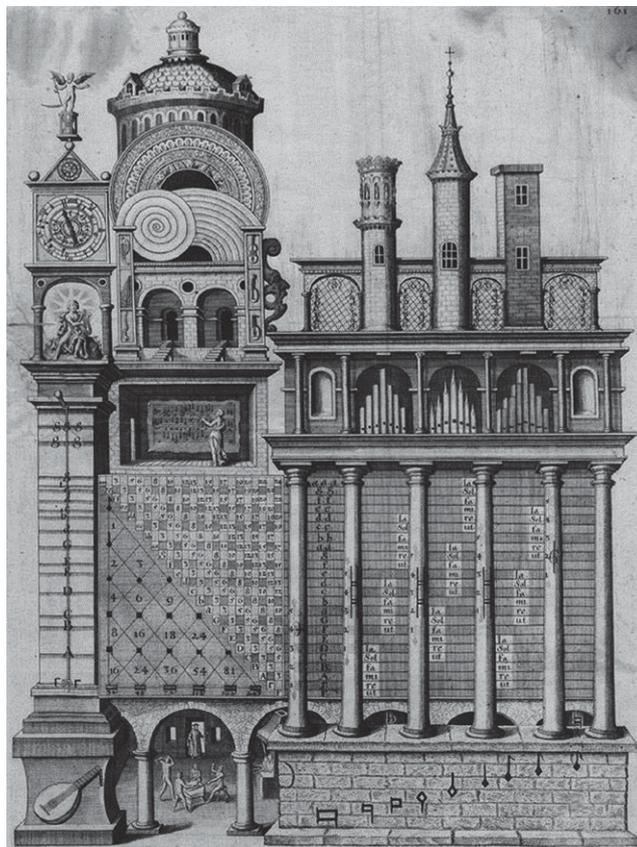
Associazione
Subalpina
Mathesis

Seminario di Storia
delle matematiche
“Tullio Viola”

Conferenze e Seminari

dell'Associazione Subalpina Mathesis

2013-2014



Volume redatto a cura di
F. Ferrara, L. Giacardi, M. Mosca

KWB
KIM WILLIAMS BOOKS

INDICE

F. Pastrone, <i>Prefazione</i>	7
<i>Calendario delle Attività 2013-2014</i>	9
Le Conferenze	
M. Loviseti, <i>Una storia di rapporti e temperamenti. La scala musicale da Pitagora a Rameau</i>	13
N. Malara, <i>La didattica dell'algebra tra ricerca formazione e pratica di classe</i>	35
Gruppo formatori AVIMES, <i>Didattica della matematica tra Indicazioni e valutazione</i>	57
R. Clerico, P. Fabbri, <i>L'arte dei giochi. La matematica nascosta nello studio di un artista</i>	69
U. Nespolo, F. Peiretti, <i>Arte e Matematica</i>	77
O. Kouteynikoff, <i>Le General Trattato di numeri et misure de Niccolò Tartaglia et sa reception en France</i>	85
V. Gavagna, <i>Immagini del "magister Abachi" Niccolò Tartaglia nel General Trattato</i>	105
L. Giacardi, <i>Tullio Viola e l'insegnamento della matematica: approcci metodologici e interventi istituzionali</i>	121
D. Manzone, <i>Il planimetro: uno strumento reale e virtuale che media l'introduzione del concetto di area</i>	129
M. Maracci, <i>Introdurre la geometria sferica a scuola: motivazioni, strumenti e criticità</i>	147
R. Ruganti, <i>Aree, tangenti, limiti: tre nodi concettuali presenti in modo non esplicito durante tutto l'arco della formazione</i>	159
M.G. Bergomi, R.D. Jadanza, A. Portaluri, <i>Modelli geometrici e dinamici per spazi musicali</i>	179
L. Ventavoli, <i>A scuola con i robot: il progetto ACARISS</i>	197
R. Scoth, <i>L'insuccesso in matematica e la questione degli esami di licenza nella scuola secondaria italiana dell'Ottocento</i>	213
F. Peiretti, <i>Le belle letture 2013</i>	235
Conferenza del ciclo 2012-2013	
E. Luciano, G. Campana, <i>Fascismo e insegnamento della matematica nella scuola elementare e magistrale</i>	255
Le Iniziative	
F. Pastrone, <i>Premio Peano</i>	273
M.G. Gallino, P.L. Pezzini, F. Pastrone, <i>Progetto MATH 2014</i>	277
Donne Scienziate	
L. Giacardi, <i>Presentazione</i>	285
C.S. Roero, <i>Clelia Grillo Borromeo, Maria Gaetana Agnesi e Diodata Saluzzo Roero. Matematica e cultura scientifica al femminile</i>	287
S. Linguetti, <i>Maestri e allieve: il caso di Vito Volterra</i>	303
E. Luciano, <i>'Ebrei la cui religione si confonde con il culto dell'Italia': il caso delle insegnanti di Matematica (1848-1938)</i>	323
S. Terracini, <i>Università e genere</i>	335
La Sezione di Ivrea	
F. La Rosa, <i>Prefazione</i>	339
<i>Calendario delle Attività 2013-2014</i>	341
L. Lovera, <i>Matematica nella storia della geografia</i>	343
N. Vecchi, <i>Come sono nati i numeri. Un percorso didattico dagli ossi di lupo ai numeri naturali</i>	357
E. Gallo, M. Cantoni, <i>Forme, figure e numeri: Matematica e Arte</i>	363
D. Merlo, <i>Pascal ci aiuta a contare. Dall'uso di uno strumento alla concettualizzazione matematica</i>	369
Indici di pubblicazioni 1993-2013	385

‘EBREE LA CUI RELIGIONE SI CONFONDE CON IL CULTO DELL’ITALIA’: IL CASO DELLE INSEGNANTI DI MATEMATICA (1848-1938)

Erika Luciano

Dipartimento di Matematica ‘G. Peano’ – Università di Torino

Sunto. La ‘comunità’ di insegnanti israelite di materie scientifiche è singolarmente ampia e attiva nel tessuto scolastico piemontese, dall’epoca risorgimentale e fino all’avvento delle leggi razziali. In questo articolo ci si sofferma sui percorsi biografici e professionali di Ida Terracini, Costantina Levi, Vittorina, Annetta, Amalia e Rosa Segre, Marisetta Treves e Adelaide Diena.¹

Nel 1939, nell’ambito del famigerato saggio sulla *Bonifica Libreria* apparso sulla rivista *Critica fascista* si legge:

Ecco l’ammonticchiarsi davanti ai nostri occhi di libri di letteratura amena, la quale talvolta ama specializzarsi in letteratura per l’infanzia. Affondiamo le mani in questi mucchi. Ci accorgiamo che i nostri fanciulli cantano sulla lira di Lina Schwarz, ebrea, e le nostre giovinette sospirano con Cordelia, ebrea, sognano con Emma Boghen Conigliani, ebrea, o s’immalinconiscono con Haydée, ebrea, o si erudiscono con Orvieto ed Errera, ebreo. E l’elenco potrebbe continuare. Che cos’è mai questo monopolio della letteratura infantile ed amena? ... Ogni personaggio uscito da penna ebraica talmudeggia, il che è quanto dire erra interpretando, e interpreta errando, stati d’animo, impulsi, desideri, passioni. Non ci si creda, quindi, inesorabili se proponiamo che in questo campo della letteratura amena e infantile sia bandita ogni indulgenza.²

Il quadro tratteggiato è senza dubbio condizionato dalla linea editoriale razzista perseguita dalla rivista di G. Bottai, tuttavia – opportunamente spogliato degli accenti antisemiti – esso fotografa una situazione oggettiva, ovvero la presenza

¹ Ricerca eseguita nell’ambito del progetto PRIN ‘Scuole matematiche e identità nazionale nell’Italia moderna e contemporanea’, unità di Torino. Nel seguito sono adottate le seguenti abbreviazioni: ASUT, Archivio Storico dell’Università di Torino; EI, L’Educatore Israelita; giornale di letture per famiglie israelitiche; VI, Vessillo Israelitico; ATCET, Archivio delle Tradizioni e del Costume Ebraici B. e A. Terracini, Torino; CSPGT, Centro Studi Piero Gobetti Torino.

² *La Bonifica Libreria*, Critica fascista, 18, 5, 1.1.1939, pp. 66-67.

numericamente e qualitativamente importante delle israelite italiane nei settori dell'educazione e dell'istruzione.

Al momento dell'entrata in vigore delle leggi razziali, in effetti, 115 dei 174 presidi e insegnanti di scuola media-secondaria espulsi sono donne.³ A queste si aggiungono una dozzina di libere docenti e una cattedratica, Anna Foà di Napoli.⁴

L'ampia consistenza numerica delle israelite impegnate nel mondo della formazione, riflette a sua volta la loro cospicua presenza fra i banchi di scuola. Tale fenomeno ha destato, recentemente, l'interesse storiografico, e ha condotto ad alcuni approfonditi studi di genere, per esempio in relazione al *milieu* dell'Università di Pisa.⁵

L'attenzione, tuttavia, si è concentrata soprattutto sul periodo delle leggi razziali e sulle discipline sperimentali (Medicina, Scienze della Vita, Fisica, Farmacia, ecc.), che contarono figure di grande valore scientifico e spessore etico-morale, quali Anna Foà (1876-1944), Angelina Levi (1892), Nella Mortara (1893-1988), Luisa Levi (1898-1983), Rita Levi Montalcini (1909-2012), ecc.⁶

Più in ombra è rimasto il caso delle insegnanti e delle ricercatrici di Matematica, salvo eccezioni isolate, come quelle di Ida Maestro di Padova (nata nel 1872), Diana Jacchia (1881-1944) di Lugo, Adriana Enriques (1902-1994) ed Emma Castelnuovo (1913-2014).⁷

³ R.D.L. n. 1390 del 5.9.1938, *Insegnanti di scuola media superiore sospesi dal servizio a decorrere dal 16 ottobre 1938*, R.D.L. n. 1779 del 15.11.1938, *Insegnanti di scuola media superiore dispensati a decorrere da 14 dicembre 1938*.

⁴ All'Università di Torino le leggi razziali colpiscono due donne: Rita Levi Montalcini, assistente volontaria presso la Clinica delle malattie mentali, che nella scheda del censimento razziale si dichiara "ebrea da parte di entrambe i genitori, iscritta alla comunità israelitica e professante la religione ebraica" e Adele Jona, vice segretaria, nata a Venezia il 16.9.1896, ebrea per parte di padre e convertita al cattolicesimo. Cfr. ASUT, *Fascicolo Razza XIV B 374*, 1938, sottofascicolo 4.2 *Personale di razza ebraica* (Rita Levi, Adele Jona); XIV B 374, 1938, sottofascicolo 4.1 *Custodi* (Adele Jona); XIV B 373, 1938, fascicolo 2.4 *Assistenti volontari, pratiche generali* (Rita Levi). Il fascicolo XI B 383, 1939, *Studenti*, segnala la presenza, a Medicina e Chirurgia, delle seguenti studentesse ebree, iscritte per l'anno 1938-39: Luciana Nissim, Renata De Benedetti, Raffaella Diena; a Farmacia sono censite Consolina Segre e Pia Treves. Sempre per l'anno 1938-39, Allegra Schiby risulta iscritta alla Scuola di specializzazione in Chirurgia e Rita Levi a quella di Psichiatria e Neuropatologia. Sono 'ebrei sospettati per l'inserimento negli elenchi': Luciana Reinach Segre, Margherita De Benedetti, Carolina Milano, Lia de Calò, Alma Ester Siracusa, Elvira Vercelli e Alma Calò.

⁵ Cfr. A. GALOPPINI, *Le studentesse dell'Università di Pisa (1875-1940)*, Pisa, ETS, 2011, in particolare il capitolo *L'ebraismo all'Università di Pisa e la tragedia del 1938*, pp. 187-253.

⁶ Cfr. R. SIMILI, *Sotto falso nome. Scienziate italiane ebree (1938-1945)*, Bologna, Pendragon, 2010.

⁷ Cfr. i profili biografici di I. Maestro, A. Enriques e E. Castelnuovo sul sito <http://scienza2voci.unibo.it>. Su Adriana Enriques cfr. anche G. ENRIQUES, *Via*

Le esperienze di queste ultime due docenti, che raggiunsero posizioni apicali nella ricerca internazionale in Didattica della matematica e nell'editoria scientifica per la scuola, risultano quanto mai significative per valutare quanto l'insegnamento italiano sia stato condizionato dall'azione di indottrinamento ideologico fascista e razzista, negli anni 1922-1945, per illustrare in che misura la cultura sia stata danneggiata dalla politica autarchica, e per dimostrare gli effetti devastanti che la legislazione razziale sortì sull'offerta formativa locale e globale.

Per contro, l'ambiente familiare di Emma Castelnuovo e di Adriana Enriques, caratterizzato da un livello culturale molto alto e dalla presenza costante di ospiti stranieri (matematici e scienziati, colleghi dei genitori Guido Castelnuovo e Federigo Enriques, *visiting professors*, borsisti e allievi provenienti da tutto il mondo) fa sì che l'esame dei loro percorsi di vita e di lavoro non sia sufficiente – da solo – a rendere ragione dell'apporto complessivo dato dalle israelite italiane all'istruzione matematica nel nostro paese.

In quest'ottica, il caso piemontese si rivela interessante, dal momento che consente di illustrare, sulla lunga durata (1830-1940), le dinamiche di costituzione, affermazione, integrazione e assimilazione di una comunità di insegnanti ebrei di materie scientifiche singolarmente ampia e attiva nel tessuto scolastico regionale.⁸

Cresciute in un contesto sociale in cui le donne godevano di una sostanziale parità di diritti educativi fin dall'epoca risorgimentale, le israelite piemontesi si trovano in una posizione 'privilegiata' rispetto alle loro coetanee cattoliche.

D'Azeglio 57, Bologna, Zanichelli, 1983; A. ENRIQUES DE BENEDETTI, *Esplorazioni e viaggi nei ricordi di nonno Ghigo*; A. ENRIQUES DE BENEDETTI, *Ricordi del Babbo*; L. COHEN, *Soggiorno a Gressoney e nuovi dispiaceri*, in O. POMPEO FARACOVÌ (a cura di), *Le città di mare e lo spirito scientifico, Per Federigo Enriques*, La Spezia, Agorà, 2001, pp. 19-41, 54-70, 71-79, 81-85; S. LINGUERRI, R. SIMILI (a cura di), *Einstein parla italiano. Itinerari e polemiche*, Bologna, Pendragon, 2008, pp. 12-13, 24-26 e A. SPISSO, *Adriana Enriques e l'insegnamento della Matematica*, tesi di laurea in Matematica, rel. E. LUCIANO, Torino, Dipartimento di Matematica dell'Università, Torino, ottobre 2014. Su Emma Castelnuovo cfr. L. GIACARDI, R. ZAN (a cura di), *Emma Castelnuovo. L'insegnamento come passione*, La Matematica nella Società e nella Cultura, Rivista della Unione Matematica Italiana, (I), VI, 2013, pp. 1-193.

⁸ Oltre ai lavori citati nelle note seguenti, si veda anche E. LUCIANO, *Ebraismo e istruzione nel Piemonte Risorgimentale*, in C.S. ROERO (a cura di), *Dall'Università di Torino all'Italia Unita. Contributi dei docenti al Risorgimento e all'Unità*, Torino, Deputazione Subalpina di Storia Patria, Studi e Fonti, XVIII, pp. 307-345; E. LUCIANO, C.S. ROERO (a cura di), *Numeri, Atomi e Alambicchi. Donne e Scienza in Piemonte dal 1840 al 1960*, Torino, Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile, 2008; E. LUCIANO, C.S. ROERO, *Editoriale* e E. SIGNORI, *Il Novecento di Lotte Dann Treves*, in LOTTE DANN TREVES, *Ricominciare sempre da capo*, Rivista di Storia dell'Università di Torino, I, 2, 2012, pp. I-III, 1-12.

Infatti, anche prima del fenomeno di massiccio inurbamento cui va incontro l'ebraismo subalpino, le scuole ebraiche avviate nelle comunità di Asti,⁹ Acqui,¹⁰ Cuneo,¹¹ Fossano,¹² Mondovì,¹³ Saluzzo,¹⁴ Casale,¹⁵ Alessandria,¹⁶ Nizza Monferrato, Biella, Ivrea, Chieri, Savigliano, Carmagnola e Cherasco, garantiscono l'alfabetizzazione a tutti i fanciulli, indipendentemente dal genere. Dal 1823, poi, le bimbe sono accolte nel Collegio Colonna-Finzi di Torino, dove possono completare il ciclo scolastico primario (scuola materna ed elementare), in classi miste.

Oltre che sul sostegno familiare e delle comunità, le ragazze ebrei possono inoltre contare sull'aiuto di organismi assistenziali specifici, quali la Pia Società israelitica femminile di Torino. Dal 1832 questa istituzione offre premi per le alunne meritevoli; le aiuta a intraprendere un mestiere, ad esempio di levatrice o di sarta, e appoggia con sussidi e borse di studio le famiglie che mandano le figlie alla Scuola Normale, alla Scuola femminile di insegnamento gratuito per aspiranti maestre (1852) e all'Istituto di arti utili (1856).¹⁷

Se intendono proseguire gli studi, nella città di Torino le giovani israelite hanno poi a disposizione ben cinque collegi-convitti di indirizzo tecnico-professionalizzante, nei quali ricevono l'istruzione elementare, oltre a nozioni di lingua francese, disegno, danza, aritmetica, scienze e igiene. Sono precisamente la Scuola superiore femminile ebraico-italiana annessa al Collegio Colonna-Finzi (1855), la Scuola israelitica femminile privata gestita da Elisa Cantoni (1859), l'Istituto diretto da Adele Levi e Clotilde Jarach (1869), la Scuola femminile israelitica Stella Treves-Fubini (1884), e quella guidata da Ida

⁹ Cfr. M.L. GIRIBALDI SARDI, *Scuola e vita nella comunità ebraica di Asti (1800-1930). Come ingenui agnelletti*, Torino, Rosenberg e Sellier, 1993.

¹⁰ Cfr. A. VIGNA, V. ALIBERTI, *Della condizione attuale degli ebrei in Piemonte, estratto dal dizionario di diritto amministrativo*, Torino, Favale, 1848, pp. 64-74, 154-155; EI, 4, 1856, p. 15; La Gazzetta Piemontese, 6.6.1892.

¹¹ Cfr. G.E. LEVI, *Nella solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole israelitiche di Cuneo. Dei pregi della lingua ebraica*, Cuneo, Riba, 1864, p. 27; EI, 9, 1861, p. 81; 14, 1866, p. 211.

¹² Cfr. L. ALLEGRA (a cura di), *Vita Ebraica a Fossano dal Cinquecento al Novecento*, Cuneo, Fondazione F. Sacco, 2010.

¹³ Cfr. R. ARTUFFO, *La comunità di Mondovì. La scuola*, in A. CAVAGLION (a cura di), *Ebrei, via Vico; Mondovì XV-XX secolo. Studi in memoria di Marco Levi*, Torino, Zamorani, 2010, pp. 137-174.

¹⁴ Cfr. EI, 2, 1854, p. 395; 6, 1858, p. 275; 8, 1860, p. 337.

¹⁵ Cfr. EI, 2, 1854, p. 391.

¹⁶ Cfr. EI, 3, 1855, p. 144; 5, 1857, p. 273 e A. PEROSINO, *La comunità ebraica di Alessandria dal 1842 a oggi: indagine statistica*, Rassegna Mensile d'Israel, (3), 68, 2, 2002, pp. 43-82.

¹⁷ Cfr. B. TERRACINI, *Il centenario della Pia Società israelitica di Torino 1832-1932*, Rassegna Mensile d'Israel, (2), 6, 3, 1932, pp. 93-109. Una Società di patronato a favore delle povere figlie israelitiche, allo scopo di assicurare loro un minimo di istruzione e di incoraggiarle nell'esercizio di una professione, è istituita anche ad Alessandria, da Donato Ottolenghi, nel 1854.

Terracini (1894).¹⁸ Nei *curricula* di questi istituti, la Matematica e le Scienze Naturali assumono un ruolo non del tutto comprimario. Tali competenze sono infatti considerate essenziali al fine di offrire alle ragazze una formazione moderna, che le metta in grado di gestire con efficienza il *menage* familiare, ma anche di affermarsi socialmente e professionalmente all'esterno delle mura domestiche e della realtà comunitaria.¹⁹

¹⁸ Sull'organizzazione e l'attività di queste scuole ebraiche femminili cfr. ATCET, Comunità ebraica di Mondovì, Archivio Storico, *Corrispondenza*, Lettera a stampa dell'Istituto Convitto femminile delle maestre sorelle Levi; P. BARICCO, *Torino descritta*, Torino, Paravia, 1869, p. 197; B. FELICE, L. LAIDE TEDESCO, *Per l'inaugurazione in Torino del nuovo edificio delle scuole infantili ed elementari Colonna e Finzi e della scuola femminile Stella Fubini-Treves*, Torino, Paravia, 23 novembre 1884; *Statuti organici delle opere pie Colonna e Finzi e Abram e Stella Fubini coniugi Treves in Torino*, Torino, Tip. lit. Foa, 1894; EI, 3, 1855, pp. 365-366; 7, 1859, p. 288; 12, 1864, p. 117; 14, 1866, p. 300; 15, 1867, p. 233; 16, 1868, p. 251; 20, 1872, p. 22; VI, 28, 1880, p. 347; 32, 1884, pp. 402-403; 36, 1888, p. 296; 42, 1894, p. 350; 47, 1899, p. 318; *La Gazzetta piemontese*, 11.7.1869: "Ieri, 10 corr., alle 2 pom., nell'Istituto femminile israelitico, diretto dalle signore Adele Levi e Clotilde Jarach (via Carlo Alberto, num. 30) si diedero le attestazioni di studio e di promozione alle alunne. Fu una di quelle geniali feste che lasciano nel cuore una dolce rimembranza. Molte eleganti signore facevano leggiadra corona alle vispe e graziose fanciulle. La signora Clotilde Jarach lesse un ben adattato discorso, colto nella forma, e gentile per pensieri ed affetti. Vi si udirono canti e suoni, ottimamente eseguiti dalle allieve medesime sul pianoforte, sotto la direzione del bravo maestro S. Levi, il quale per tale occasione vesti di soavissima musica un leggiadrissimo carne dell'insigne prof. Rodella; canto che fu fatto ripetere, tanto piacque per la gentile armonia e per l'ottima esecuzione. Fu pure cantata una stupenda ode del prof. Cav. Ottino, in altra occasione messa in buonissima musica dal compianto prof. Rossi. Chiusero la cara festa alcune affettuose e ben sentite parole del Rabbino maggiore alle maestre ed alle alunne".

¹⁹ In effetti, nel volgere di pochi anni, numerose di queste donne scalano i vertici delle istituzioni educative, caritative e assistenziali torinesi. Amalia Levi-Malvano, ad esempio, è ispettrice dell'Istituto industriale professionale femminile (1881), della Scuola Po, dell'Istituto industriale femminile Maria Laetitia (1891), consigliere della Confraternita povere puerpere e dama patronessa dell'Istituto Figlie dei Militari (1901). Rosina Falco è consulente del comitato di patronato della casa benefica per i giovani derelitti (1891). Eleonora Norzi è direttrice della Sezione femminile Scuole estive, della Società scuole-officine serali e Scuole estive di Torino (1891). E ancora, limitandoci al solo anno 1901: Lina Sacerdote-Fubini è ispettrice delle Scuole elementari Raineri; Giuseppina Belmondo-Olivetti ispettrice dell'Istituto per rachitici Regina Maria Adelaide; Bice Foà patrona delle Colonie Alpine per i fanciulli poveri; Anna Fubini ispettrice del Comitato direttivo Casa benefica per i giovani derelitti; Rosetta Levi-Malvano consulente della Società torinese per la protezione e l'assistenza per l'infanzia Pro pueritia; Erminia Malvano patrona delle Colonie Alpine per i fanciulli poveri ... In base agli elenchi riportati dalle *Guide* di Torino editate da Paravia: nel 1881 vi sono 9, fra maestre e insegnanti israelite, oltre a 3 direttrici, consulenti e ispettrici; nel 1891 il numero delle insegnanti è salito 10, mentre 5 sono le direttrici; nel 1901 si contano ben 20 docenti nei diversi ordini e gradi scolastici e 18 signore israelite in posizioni apicali, nei consigli direttivi di istituzioni cittadine a scopo benefico. Cfr. anche B. MAIDA, *Dal*

Le conseguenze della scolarizzazione ebraica al femminile sono ampie e rapide. Dal 1848, il *trend* di iscrizioni delle israelite nelle scuole medie e secondarie pubbliche è in costante crescita e, nell'arco di quarant'anni dalla promulgazione dello Statuto Albertino, le prime studentesse ebrae raggiungono le aule universitarie.

Nella facoltà di Scienze MFN dell'Ateneo di Torino, la dimensione del fenomeno è consistente, al punto che le laureate ebrae della generazione post-risorgimentale costituiscono il 5% dei dottori proclamati nel periodo 1892-1938.²⁰

ghetto alla città. *Gli ebrei torinesi nel secondo Ottocento*, Torino, Zamorani, 2001, pp. 145-149.

²⁰ ASUT, *Registri della carriera scolastica*, IXA 125, 1888-89, p. 105 (Ida Terracini); IXA 126, 1888-89, p. 60 (Costantina Levi); IXA 133, 1898-99, p. 143 (Rosa Segre); *Registri di carriera scolastica n. 29, 1904-1905*, p. 122 (Ofelia Colombo); *Registri di carriera scolastica n. 32, 1908-1909*, pp. 64 (Vittorina Segre), 75 (Olga Viterbi), 100 (Amalia Segre); *Registri di carriera scolastica n. 33, 1911-1912*, pp. 9 (Elsa Bachi); *Registri di carriera scolastica n. 34, 1913-1916*, pp. 5 (Ester Debenedetti), 74 (Annetta Segre); *Registri di carriera scolastica n. 35, 1915-1917*, p. 245 (Amalia Segre); *Registri di carriera scolastica n. 36, 1917-1919*, pp. 17 (Adelaide Diena), 39 (Alma Bona Ottolenghi), 79 (Bianca Treves); *Registri di carriera scolastica n. 37, 1919-1920*, pp. 51 (Maria Artom), 59 (Fausta Segre), 84 (Elisa Levi), 86 (Noemi Elvira Luria); *Registri di carriera scolastica n. 40, 1-200*, p. 160 (Adelina Consolina Luzzati); *Registri di carriera scolastica n. 39, Scienze 2643*, pp. 26, p. 49 (Ada Valabrega); *Registri di carriera scolastica n. 40, 1-200*, p. 166 (Iris Viola Dora Todros Debenedetti); *Registri di carriera scolastica n. 41, 1-161*, p. 109 (Elsa Debenedetti); *Registri di carriera scolastica n. 45 n. 158-364*, p. 364 (Gabriella Segre), p. 288 (Esther Vita Levi); *Registri di carriera scolastica n. 45 n. 365-563*, p. 528 (Enrichetta Terracini); *Registri di carriera scolastica n. 45 n. 741-897*, p. 779 (Silia Beer), p. 821 (Ester Valabrega); *Registri di carriera scolastica n. 45 n. 741-897*, p. 822 (Emma Vita Levi); *Esami di laurea Verbali*, XD 193, pp. 45 (Ida Terracini), 55 (Costantina Levi); *Verbali di laurea 04.07.1902 - 14.04.1921*, pp. 7, 113 (Ofelia Colombo), 170, 174 (Vittorina Segre), 177 (Amalia Segre), 187 (Elsa Bachi), 216, 222, 226 (Ester Ricoletta De Benedetti), 230 (Annetta Segre), 275; *Verbali di laurea in Magistero di Scienze Naturali, Matematica, Fisica, Chimica, dal 27.10.1902 al 16.11.1925*, pp. 5, 27, 48 (Olga Viterbi), 54, 60 (Vittorina Segre), 61, 83, 90, 123, 169, 238, 247 (Elisa Levi), 249; *Verbali di laurea 16.11.1925 - 13.02.1935*, pp. 4 (Lia Mortara); 20 (Fausta Segre), 55 (Adelina Luzzati), 56 (Iris Todros), 117 (Elsa Debenedetti), 129 (Delfina Ghiron), 135 (Maria Susetta Treves), 142 (Hanna Birman), 205 (Marcella Jarach), 229 (Danin Ziporah), 250 (Daria Segre), 273 (Vera Foà), 287 (Luciana Levi); *Verbali di laurea 12.11.1935 - 14.11.1947*, pp. 57 (Enrichetta Terracini), 59 (Gabriella Segre), 112 (Ester Valabrega), 124 (Emma Vita Levi), 126 (Silia Beer), 203 (Elda Valabrega). Le norme discriminatorie sono scrupolosamente applicate dalla Segreteria dell'Università di Torino nell'autunno del 1938. Le pagine delle carriere scolastiche di Ester Valabrega (*Registri di carriera scolastica n. 45 n. 741-897*, p. 821), Emma Vita Levi (*Registri di carriera scolastica n. 45 n. 741-897*, p. 822) e Silia Beer (*Registri di carriera scolastica n. 45 n. 741-897*, p. 779) sono infatti opportunamente contrassegnate con la sigla in lapis rosso 'RE [Razza Ebraica]'. Lo stesso avviene per le pagine dei *Verbali di laurea (Verbali di laurea 12.11.1935 - 14.11.1947*, pp. 112, 124, 126). Inoltre, l'articolo 10 del Regio Decreto

La maggioranza delle israelite che completano gli studi di Matematica, Fisica, Scienze Naturali e Chimica, consegue il diploma di Magistero ed entra nel mondo della scuola pubblica.²¹ Il mestiere di docente è, del resto, considerato all'epoca particolarmente adatto al gentil sesso: da un lato infatti si ritiene conciliabile con le incombenze domestiche, dall'altro l'insegnamento è concepito – per una sorta di pregiudizio di genere in positivo – come un'estensione naturale delle cure genitoriali.²²

In questo universo femminile, ancora in larga parte da indagare, spicca il nome di Ida Terracini. Nata ad Asti il 1 settembre 1870 dal negoziante Salvador Terracini e da Diamantina Luzzati, pur potendo già accedere alle scuole statali Ida frequenta l'istituto infantile ed elementare israelitico Clava di Asti (1873-1880), quindi consegue il diploma presso il Liceo Alfieri e, nel 1888, si immatricola nel corso di laurea in Matematica dell'Università di Torino. Nei quattro anni di studi universitari, oltre a quelli obbligatori segue undici corsi liberi di Fisica chimica, Geodesia teorica, Botanica farmacologica, Etologia, Italiano e Tedesco, dando prova di una singolare vastità e poliedricità di interessi.

È la prima donna a conseguire a Torino la laurea in Matematica, il 18 Luglio 1892, discutendo una tesi di Analisi superiore sotto la direzione di E. D'Ovidio.²³ Chiederà in seguito anche l'iscrizione al terzo anno del corso di

Legge 15.11.1938, n. 1779, *Integrazione e coordinamento in unico testo delle norme già emanate per la difesa della razza nella Scuola italiana*, stabiliva che “in deroga al precedente art. 3 potessero essere ammessi in via transitoria a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica già iscritti nei passati anni accademici a Università o Istituti superiori del Regno”. Grazie a questa disposizione, Enrichetta Terracini, Gabriella Segre, Ester Valabrega, Emma Vita Levi e Silia Beer riescono a laurearsi a Torino, rispettivamente, in Scienze Naturali, Matematica e Chimica, nelle sedute del 17.11.1938, 21.11.1938, 12.6.1941, 29.6.1941 e 28.10.1941. La prima studentessa ad addottorarsi dopo l'abrogazione delle leggi razziali (20.1.1944) è Elda Valabrega, che consegue la laurea in Matematica il 28.1.1946, con il punteggio 100/100 e lode, discutendo una tesi dedicata ai *Problemi del calore ed equazioni integrali*.

²¹ Tuttavia, conservando un certo legame con le comunità d'origine, alcune di queste laureate alternano l'attività nelle scuole statali a quella negli istituti ebraici di Torino, Asti e Saluzzo, o prestano la loro opera come ispettrici e patronesse delle strutture educative e assistenziali israelitiche.

²² Cfr. D. DOLZA, *Per un contributo allo studio delle classi medie in Piemonte nei primi decenni del secolo: il caso delle insegnanti*, in U. LEVRA, N. TRANFAGLIA (a cura di), *Torino fra liberalismo e fascismo*, Milano, Franco Angeli, 1987, pp. 15-117.

²³ Terracini riporta la votazione finale 42/70. La commissione è costituita da F. Siacci, G. Basso, M. Pieri, N. Jadanza, G. Peano e R. Bettazzi. L'annuncio della laurea, con le felicitazioni alla neo-dottoressa, è dato su *La Gazzetta piemontese*, 19.7.1892: “Una dottoressa in Matematica. Ieri nella nostra Università ha conseguito la laurea in matematica la signorina Ida Terracini. Nel nostro Ateneo è la prima o una delle prime donne che consegue la laurea in tale facoltà. Segnaliamo all'ammirazione delle nostre lettrici questa loro consorella che si trova alla vanguardia nella conquista del nuovo stato della donna. Alla signorina Terracini le nostre congratulazioni”. Anche il *Vessillo*

laurea in Scienze Naturali, un percorso di studi che però non concluderà, ottenendo invece poco dopo il diploma di Magistero.

Ida Terracini è un'israelita "la cui religione si confonde con il culto dell'Italia",²⁴ una donna di larghe vedute, al punto da fondare a Torino un Collegio convitto israelitico femminile, aperto anche alle allieve di altre religioni.

All'attività di direttrice di questo convitto, Terracini accosta quella di insegnante privata di Matematica, di docente e poi di preside, a Torino, nell'Istituto Diodata Saluzzo, nella Scuola tecnica Regina Elena e nella Scuola complementare del Borgo San Paolo.²⁵

Organizzatrice di eventi culturali pubblicizzati dalla stampa cittadina e collaboratrice dell'Università popolare,²⁶ Ida sposa nel luglio del 1905 l'intellettuale fiorentino Zino Zini, a sua volta docente di Filosofia al Liceo D'Azeglio di Torino.

Collocata a riposo nel settembre del 1935, dopo una carriera quarantennale, Terracini affronta con coraggio il periodo delle persecuzioni razziali, durante il quale si rifugia nella campagna piemontese.²⁷

Alla sua scomparsa, il 22 agosto 1964, gli amici Sion Segre Amar, Franco Antonicelli, Giulio Einaudi, Valeria e Norberto Bobbio, Vittorio Foà, Alessandro Galante Garrone, Emma Sacerdote, Paola Levi, Mario Loria ed Emilio Bachi la ricorderanno come una "singolare figura di donna colta e arguta", "intelligente e penetrante", "fine di intelletto e di cuore".²⁸

Altrettanto emblematico è il percorso esistenziale di Costantina Levi che, nata a Torino il 9 marzo 1870, in una famiglia della borghesia ebraica, dopo aver compiuto gli studi secondari presso il Liceo classico Cavour negli anni 1881-1888, è la seconda studentessa a conseguire la laurea in Matematica presso l'Università di Torino, il 30 giugno 1870. Allieva di Corrado Segre e di Mario Pieri nei corsi di Geometria superiore e di Complementi di Geometria proiettiva, Levi dimostra un buon talento per la ricerca geometrica, al punto che viene invitata a pubblicare un estratto della tesi. Alla vicenda della laurea di Costantina Levi è dato ampio risalto sulla stampa torinese e sui periodici ebraici. La redazione del *Vessillo Israelitico*, così commenta l'evento:

Israelitico (40, 1892, p. 265) festeggia "Ida Terracini di Asti, la prima giovinetta italiana che si sia data di proposito a quello studio [di Matematica]".

²⁴ P. MORPURGO, *Le Scuole e gli ebrei tra Medioevo e Risorgimento*, preprint.

²⁵ Cfr. *La Stampa*, 25.6.1896 e CSPGT, *Fondo Zino Zini*, serie 13, UA 69, faldone 20; serie 11, UA 61, lettera di G. Cogo a I. Terracini, 14.9.1923.

²⁶ Cfr. *La Stampa*, 28.6.1900 e 6.5.1911.

²⁷ Cfr. CSPGT, *Fondo Zino Zini*, serie 11, UA 61, lettera di I. Terracini all'amica Laura, 19.4.1939; serie 11, UA 62. Nel 1938, anche la figlia di Ida Terracini, Maria Luisa, detta Marisa, a sua volta docente al Liceo classico D'Azeglio, è posta sotto vigilanza per le sue 'origini ebraiche'.

²⁸ CSPGT, *Fondo Zino Zini*, serie 11, UA 65, lettere e telegrammi di condoglianze per la morte di I. Terracini Zini.

Ecco un vero trionfo di cui ci congratuliamo. Il 30 giugno alla nostra Università si addottorava in matematiche pure la signorina Costantina Levi riportando i pieni voti legali. L'illustre prof. D'Ovidio, preside della Facoltà, annunciando alla giovane dottoressa il diploma confortevole, volle rivolgerle sentite parole di elogio pel modo con cui aveva svolto il difficile tema intitolato: *Preliminari della teoria delle forme algebriche con più serie di variabili*, e la incoraggiava a svilupparlo oltre i limiti consentiti da una tesi di laurea per farne una memoria che avrebbe certo potuto interessare i dotti.²⁹

Accomunate da un destino tragico di deportazione e morte nei campi di sterminio sono invece due laureate in Matematica dell'Ateneo torinese appartenenti alla generazione successiva: Vittorina Segre (3.4.1891-1944) e Annetta Segre (24.2.1897).

La prima, figlia di Emanuele Segre e Colomba Treves, dopo aver compiuto gli studi secondari presso l'Istituto Tecnico di Savona, si addottora in Matematica il 3 febbraio 1914, discutendo sotto la guida di T. Boggio una tesi di Fisica Matematica incentrata *Sul moto di una corrente liquida in un canale a cielo in parte scoperto*, poi pubblicata in estratto sul *Giornale di Matematiche* di G. Battaglini (vol. 55, n. 8 della s. 3, 1917, pp. 1-30). Conseguito il diploma di Magistero, il 21 novembre 1914, con una tesina di Geometria elementare diretta da C. Segre, Vittorina intraprende la carriera di insegnante nelle Scuole tecniche di Pinerolo e Saluzzo. Mantiene tuttavia i contatti con l'ambiente universitario ed è fra i partecipanti alle Conferenze Matematiche Torinesi,³⁰ organizzate da G. Peano, T. Boggio e M. Bottasso per i docenti delle scuole secondarie. Arrestata a San Remo, è deportata ad Auschwitz, dove muore nel 1944.

Figlia di Abramo e Rosa Segre, anche Annetta Segre proviene dall'Istituto Tecnico (di Asti), dove si diploma nel 1914. Laureatasi in Matematica il 20 dicembre 1918 con una tesi *Sul principio delle immagini elettriche di W. Thomson e sulle sue applicazioni*, Annetta completa la sua formazione di insegnante nel febbraio successivo, ottenendo la votazione massima (40/40) all'esame finale della Scuola di Magistero. Ben inserita nella comunità scientifica nazionale, all'entrata in vigore delle leggi razziali è estromessa dall'Unione Matematica Italiana, dalla Società Italiana per il Progresso delle Scienze e rimossa dalla cattedra che ricopriva presso l'Istituto magistrale R.

²⁹ VI, 41, 1893, p. 252; *La Gazzetta piemontese* 23.7.1893, p. 3. Non è emersa, tuttavia, alcuna pubblicazione a nome di Costantina Levi. A proposito della laurea di Levi cfr. anche Archivio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, *Fondo Guido Castelnuovo*, C. Segre a G. Castelnuovo, 20.7.1893.

³⁰ Cfr. C. S. ROERO, *Giuseppe Peano and the female universe*, in *More than pupils. Italian women in science at the Turn of the 20th Century*, a cura di V. BABINI, R. SIMILI, Firenze, Olschki, 2007, pp. 27-49.

Lambruschini di Genova. Arrestata a Chiavari nel novembre del 1943, è detenuta a Milano, ed è infine deportata ad Auschwitz, dove morirà nel 1944.

Ad eccezione di Ida Terracini, le altre insegnanti di Matematica israelite citate svolgono il loro percorso professionale nel sistema scolastico governativo, all'interno del quale sono pienamente integrate, se non del tutto assimilate. Per alcune di loro, sono le leggi razziali a determinare – oltre a una drammatica presa di coscienza della propria presunta alterità – un rinnovato coinvolgimento nella rete di istruzione ebraica, in una sorta di 'ritorno' alle proprie radici culturali e religiose.

Così, ad esempio, Adelaide Diena (14.6.1900-25.11.1981), che aveva conseguito la maturità presso l'Istituto tecnico di Torino e la laurea in Matematica nel 1921, prima di essere assunta nella Scuola di Avviamento professionale di Racconigi, negli anni 1938-1943 riprende servizio nella Scuola israelitica di Torino, come docente di Matematica e Scienze.³¹

Amalia Segre (13.2.1891-8.10.1972), invece, che si era laureata in Matematica nel luglio del 1914 con la tesi *Ricerche intorno a un particolare sistema lineare ∞^3 di quadriche*, diretta da C. Segre, riallaccia i rapporti con il mondo dell'insegnamento ebraico nel secondo dopoguerra, divenendo preside della scuola media israelitica di Torino, intitolata alla memoria di suo figlio Emanuele, partigiano nelle file di Giustizia e Libertà, torturato e ucciso dai nazisti nelle Carceri nuove di Torino.³²

Non meno ricco di quello matematico è il *parterre* torinese delle insegnanti israelite di Scienze Naturali. Fra queste spiccano, in particolare, Rosa Segre e Marisetta Treves. La prima (31.5.1879-1966), unica studentessa a conseguire, nel 1902-03, sia la laurea sia il diploma di Magistero con il massimo dei voti, conduce sotto la direzione di L. Camerano alcune interessanti *Ricerche intorno alla variazione della Tinca Vulgaris*. La tesi è giudicata degna di stampa e dà luogo a un lavoro apparso sul *Bollettino dei Musei di Zoologia ed anatomia comparata della R. Università di Torino*.³³ La figlia di Rosa Segre, Maria

³¹ Cfr. L. CORINALDI, *La scuola nella comunità ebraica di Torino*, Ha-Keillah, XIV, 66, 1988, p. VII. Nell'autunno del 1938 è cacciata dalla scuola anche la sorella di Adelaide, Eleonora Terzina Diena in Poncini, in servizio al ginnasio di Cuneo.

³² Sulla figura di Amalia Segre e su quella di suo marito Emilio Artom, anch'egli docente di Matematica al Liceo scientifico G. Ferraris di Torino, cfr. E. ARTOM, *Diari di un partigiano ebreo gennaio 1940 – febbraio 1944*, a cura di G. SCHWARZ, Torino, Boringhieri, 2008, pp. XI-XIII, 12, 21, 27, 33-34, 37, 40, 56, 74-77, 83, 89, 96, 129, 155, 157, 183 e M. JARRE, *Ritorno in lettonia*, Torino, Einaudi, 2003, pp. 67-68. In ATCET è conservato un fondo di carte di Amalia Segre, che documentano la sua attività di preside della scuola media ebraica di Torino, ma anche i suoi rapporti di collaborazione con le istituzioni ebraiche, e ad esempio con l'ADEI (Associazione Donne Ebrei d'Italia). Un altro centinaio di lettere indirizzate a Amalia Artom fra il 1935 e il 1970 è conservato presso il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano.

³³ R. SEGRE, *Ricerche intorno alla variazione della Tinca Vulgaris*, Bollettino dei Musei di Zoologia ed Anatomia comparata della R. Università di Torino, XVII, 20.8.1902, n. 429, pp. 1-42. In ricordo della sua decennale carriera di insegnamento, Rosetta Segre

Susetta detta Marisetta, segue – per così dire – le orme materne e, dopo aver conseguito anch'essa con il massimo dei voti la laurea in Scienze Naturali nel 1929, discutendo la tesi *Contributo allo studio anatomo-sistematico del genere Leucogaster Hesse*,³⁴ si dedica all'insegnamento presso il Liceo Sella di Biella. Autrice, da sola e con M. Vanni, di alcuni apprezzati manuali di Geografia, Geologia, Litologia e Mineralogia,³⁵ nel 1938 Marisetta Treves è assunta presso la Scuola ebraica di Torino, sulla cattedra di Scienze, insieme alla collega Olga Viterbi Beer (nata il 16.11.1890), anch'essa torinese, cacciata dal Liceo classico di Perugia.³⁶ Quando il marito Renzo Fubini è allontanato dall'insegnamento universitario, Marisetta cerca riparo ad Alassio sotto il falso nome di Marisa Ferrero nata Torretta. Nel secondo dopoguerra, riprende la carriera di insegnante nelle scuole statali, fino alla scomparsa, avvenuta a Torino il 14 novembre 1973. Rinunciando, in questa sede, a dedicare un cameo a tutte le insegnanti israelite di materie scientifiche che si formarono e operarono nel contesto piemontese, ci limitiamo a sottolineare che queste donne, diverse fra loro per estrazione sociale e culturale, per militanza politica e per il modo in cui declinarono la propria identità ebraica, furono però accomunate dal valore etico e civile che attribuirono al loro magistero, dalla serietà con cui lo espletarono anche negli anni drammatici delle persecuzioni nazi-fasciste e dall'impegno che – prescindendo da ogni disparità razziale o religiosa – dedicarono a favore della scuola e della cultura italiana.

Torino, 27 marzo 2014

ricevette anche una medaglia dalla direzione dell'Istituto tecnico Sommeiller di Torino. Cfr. ATCET, *Carte di famiglie e di persone, Versamento 2009, Famiglia Treves Fubini, Rosetta Segre in Treves (1932-1966)*, RST1, RST2, RST3.

³⁴ Un estratto della tesi è pubblicato negli Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino, LXV, 1930, pp. 110-124 adunanza del 16.2.1930.

³⁵ M. TREVES, *Elementi di mineralogia per il I anno degli istituti tecnici superiori*, Milano, Signorelli, 1935; M. TREVES, M. VANNI, *Elementi di geologia (endodinamica e geologia storica) ad uso degli Istituti tecnici superiori, dei licei e degli Istituti magistrali superiori*, Milano, Signorelli, 1937, 1945; M. TREVES, M. VANNI, *Corso di geografia generale e geologia per le scuole medie superiori*, Milano, Signorelli, 1937, 1950; M. TREVES, *Elementi di litologia per gli istituti tecnici superiori industriali, agrari e per geometri*, Milano, Signorelli, 1949. Su Marisetta Treves cfr. anche ATCET, *Carte di famiglie e di persone, Versamento 2009, Famiglia Treves Fubini, Rosetta Segre in Treves (1932-1966)*, MT1, MT2.

³⁶ Alcuni documenti di Olga Viterbi Beer, e per esempio il diploma di laurea originale (4.12.1913) sono conservati negli Andrew J. and Erna Viterbi Family Archives, University of Southern California, <http://digitallibrary.usc.edu/cdm/landingpage/collection/p15799coll117>.